

Il plesso segue il modello **SENZA ZAINO** che si fonda su tre valori:

1. COMUNITÀ

•APPRENDERE NELLA RELAZIONE •SCAMBIARE PRATICHE •FARE ESPERIENZE DI CITTADINANZA

2. OSPITALITÀ

•PRENDERSI CURA DEGLI AMBIENTI •ORGANIZZARE SPAZI ATTIVIZZANTI •ACCOGLIERE TUTTI E CIASCUNO

3. RESPONSABILITÀ

•ESSERE PROTAGONISTI NELL'APPRENDIMENTO •«FARE» IN AUTONOMIA •SCEGLIERE E AGIRE IN RESPONSABILITÀ

LA GLOBALITÀ DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA C'è una relazione diretta tra setting educativo, modello pedagogico-didattico e modello relazionale alla base dei rapporti . L'ambiente instaura una relazione reciproca, coinvolgente e trasformante con il soggetto. Il contesto educativo è un sistema complesso composto da spazi e arredi, strumenti didattici, tecnologie e dalle relazioni, le competenze di docenti e allievi, i piani formativi, i sistemi di valutazione.

LA GLOBALITÀ DELLA PERSONA Si considerano tutte le dimensioni proprie dell'individuo (cognitiva, corporea, relazionale, affettiva, emotiva) e la qualità dell'esperienza che ogni singolo allievo vive a scuola. Un apprendimento significativo e profondo parte dall'esperienza e si costruisce grazie all'interazione tra realtà astratta (gli aspetti simbolico-ricostruttivi), realtà diretta (il rapporto faccia a faccia con altri esseri umani ed il mondo) e realtà virtuale, creata dai media tecnologici. All'introduzione delle nuove tecnologie si affianca sempre il recupero effettivo dell'aspetto corporeo, il contatto con il mondo inteso nella sua oggettualità, il rapporto con la sfera simbolico-astratta (che richiama prima di tutto il leggere, scrivere, ascoltare e parlare), e con i sistemi di comunicazione visuale che sollecitano immaginazione e creatività.

LA GLOBALITÀ DEI SAPERI Esigenza di individuare i legami e i nuclei fondanti dei saperi (per evitare che la conoscenza risulti frammentaria e ripartita in comparti isolati) e la connessione tra il «cosa» (i contenuti) e il «come» (i modi dell'insegnare), favorendo l'interconnessione e l'interdisciplinarietà. Attenzione alla disposizione spaziale e all'uso della

strumentazione didattica, all'incremento della responsabilizzazione degli alunni, al coinvolgimento, alla meta-cognizione attraverso un approccio costruttivistico, basato sul problem solving e sulla scelta, sulle relazioni all'interno di una comunità di pratiche, su di un lavoro collaborativo.

L'AGORÀ è il luogo dell'accoglienza al mattino quando si arriva a scuola, per salutarsi, per condividere le attività che ci aspettano durante la mattinata. Ma anche per discutere dell'organizzazione delle attività, dei ruoli che ognuno all'interno della classe può avere. Discutere dei problemi che di volta in volta si presentano, ricercare e condividere le strategie opportune per il buon funzionamento del gruppo. Partecipare a una spiegazione frontale di un argomento nuovo che si deve trattare

LE ISOLE E I TAVOLI ospitano da 4 a 6 alunni che possono lavorare a coppie, in piccolo gruppo, a isole o anche singolarmente a seconda di quanto previsto dalle attività della giornata. I materiali sono condivisi e la responsabilità della gestione e dell'ordine è concordata e affidata agli studenti. Ognuno può trovare un sostegno e un aiuto dal compagno. Il dialogo e il confronto sono costanti.

LE ATTIVITÀ nei diversi tavoli possono essere: – uniche per tutti e nello stesso tempo – diversificate per gruppi di lavoro e realizzate a rotazione tra le isole – uguali ma con tempi, materiali o strategie diverse. L'insegnante può trovare il tempo di affiancare chi si trova nella necessità di un'ulteriore spiegazione, di un consolidamento o di un potenziamento. Come differenziare: attività diverse in contemporanea a rotazione, attività uguali con/in tempi diversi, attività uguali con materiali e strategie diverse, attività unica per tutti nello stesso tempo. Differenziare per rispettare i tempi di ciascuno, per rispondere alle varie modalità di apprendimento e alle varie intelligenze, per rendere più efficace l'intervento dell'insegnante, per aumentare le occasioni di acquisizione di competenze, per rendere interessante e significativa l'attività didattica. Aree dedicate in classe ad attività già strutturate e alle quali i bambini possono accedere in autonomia, secondo quanto previsto dalla programmazione giornaliera, o laboratori dedicati.

LE REGOLE E LE PROCEDURE si costruiscono insieme. Il buon funzionamento di una classe richiede una efficace organizzazione del chi fa cosa e quando, orientato alla responsabilità e all'autonomia tramite un sistema di ruoli e incarichi. Si progettano e si condividono con i bambini. Si "provano", si aggiustano, si lasciano appese ai muri fino a quando sono codificate ed entrano nella routine. Si revisionano al bisogno

LA VALUTAZIONE MITE è una valutazione formativa, che fa leva sulla motivazione intrinseca degli studenti, dà fiducia all'altro/a, allo studente, ai genitori e costruisce un contesto di relazioni, procedure e ambienti positivi e creativi. La valutazione mite: non misura ma dà valore e valuta le competenze, valorizzandole, seguendo un approccio qualitativo. prevede una triangolazione dei punti di vista (docente, alunno, genitore/gruppo di pari) per comprendere e tener conto dei punti di partenza degli allievi/e per differenziare gli interventi migliorativi. Autovalutazione come momento centrale e fondamentale del

processo di apprendimento. Senza dare spazio alla competizione. L'errore come bene prezioso che fa dell'insuccesso un'occasione per comprendere meglio il processo di apprendimento e migliorare le performance.